

L'altro fronte

La scheda

● L'addendum al quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti affronta nel dettaglio il nodo dell'impianto finale di chiusura del ciclo dei rifiuti

● Il documento lascia però ancora aperti alcuni temi strategici, come la localizzazione dell'impianto e la tecnologia che dovrà essere utilizzata

● Ieri il Consiglio delle autonomie ha dato parere positivo con osservazioni

● Domani mattina l'addendum sarà approvato dalla giunta provinciale

TRENTO Il via libera non era in discussione. Del resto, in più di un'occasione i sindaci trentini avevano fatto capire di essere favorevoli alla chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto finale. E infatti ieri pomeriggio, dopo un'articolata discussione, il Consiglio delle autonomie ha dato parere positivo all'addendum al quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti (astenuiti però i sindaci della Comunità della Rotaliana). Aggiungendo però al documento indirizzato alla giunta una serie di osservazioni. Che in parte ricalcano le sollecitazioni già espresse — sulla tecnologia, la dimensione e la localizzazione dell'impianto — ma che introducono anche in questo ambito uno dei temi più dibattuti del momento: la presenza dei grandi carnivori e il loro rapporto con il territorio. Fissando un principio: «I costi dei cassonetti anti-orso non devono ricadere sui cittadini con aumenti alla tariffa».

A ribadire il quadro attuale è stato il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, che ha annunciato l'intenzione di chiudere l'iter domani in giunta, con l'approvazione dell'addendum. E di andare avanti, dunque, con la partita dell'impianto finale. Nel quale, ha assicurato il vicepresidente della Provincia, i Comuni avranno un ruolo centrale, con un coinvolgimento nella gestione della struttura (sul modello di Bolzano).

Sul tavolo del Cal, ieri, un addendum in parte ritoccato, come ha spiegato da Chiara Lo Cicero di Appa: il testo, infatti, è stato armonizzato sulla base della nuova norma approvata recentemente relativa alla definizione di un ambito unico provinciale per la gestione dei rifiuti (con relativo ente di governo). Non solo: sono stati aggiornati i costi e i quantitativi previsti nello stoccaggio a Ischia Podetti (da 20mila a 12mila tonnellate),

Rifiuti, «sì» dei sindaci all'impianto finale «Costerà 150 milioni»

Il Cal: «Cassonetti anti-orso, la spesa non ricada sui cittadini»



sono stati ripresi gli obiettivi sull'economia circolare presenti nel quinto aggiornamento e sono state modificate le condizioni sull'adeguamento dei cassonetti anti-orso.

È stato quindi Claudio Soini, assessore competente del Cal sul tema dei rifiuti, a trattare i punti principali del parere. Un giudizio favorevole, ha confermato Soini. Ma con sollecitazioni che rimangono aperte sul tema dell'impianto finale. In sostanza, i

sindaci nel parere tornano a chiedere approfondimenti su tecnologia, localizzazione, dimensionamento. Ma anche sui rapporti con Bolzano e sulla compartecipazione dei territori coinvolti ai benefici economici legati all'energia prodotta. «Serve un tavolo per affrontare questi temi, ma anche il nodo dei ristori per il Comune che ospiterà l'impianto» ha aggiunto Soini. Lasciando aperto pure l'interrogativo sui costi. «La spesa è come quella di una bella tan-



Girardi (Rotaliana)
Abbiamo chiesto chiarezza sulla sostenibilità economica dell'operazione. Non abbiamo ricevuto risposta

genziale: allontanata la prospettiva di un project financing, vanno previsti sul bilancio provinciale 140-150 milioni» ha risposto il dirigente provinciale Roberto Andreatta. Questione, quella economica, rilanciata anche dal sindaco di Mezzolombardo Christian Girardi. Il quale ha ricordato il documento elaborato dalla Comunità della Rotaliana: «Avevamo chiesto chiarezza sulla sostenibilità economica dell'impianto e sul fatto che questa soluzione possa davvero risolvere i problemi aperti». Ma le risposte, ha aggiunto Girardi, «non sono arrivate: per questo ci asterremo».

Articolato quindi il dibattito sui cassonetti anti-orso. «I costi non devono incidere sulla tariffa dei cittadini dei territori interessati dai grandi carnivori» ha aperto la discussione il presidente del Cal Paride Gianmoena. Che, richiamando il parere, ha aggiunto: «Siano i ministeri a farsi carico dei costi». «I nostri operatori — ha rilanciato anche Giacomo Redolfi, sindaco di Mezzana — raccolgono i rifiuti nei paesi, dove gli orsi non dovrebbero esserci. Se l'orso entra in paese non è un problema dei nostri operatori e i costi non vogliamo sostenerli noi». Così Alberto Perli, sindaco di Andalo: «I costi non devono essere a carico dei cittadini e nemmeno dei Comuni».

Ha tranquillizzato gli animi Tonina. «Nell'approvazione dell'addendum — ha detto il vicepresidente della Provincia — terremo conto delle richieste dei sindaci per quanto riguarda i cassonetti anti-orso. E i costi non peseranno sulla tariffa dei cittadini. In ogni caso, la gestione dei grandi carnivori sarà la prima sfida che la nuova giunta dovrà affrontare e risolvere nel più breve tempo possibile».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 13

Mila

Sono le tonnellate di rifiuti all'anno che secondo le stime dovrebbero finire nell'impianto finale di chiusura del ciclo dei rifiuti trentino

Mila

Sono le tonnellate di rifiuti all'anno conferite attualmente al termovalorizzatore di Bolzano secondo l'accordo stabilito